



*Ministero dell' Istruzione,  
dell'Università e della Ricerca*

*Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna  
- Direzione Generale -*

Ufficio III - Diritto allo studio. Istruzione non statale

Ai Dirigenti degli Uffici  
degli ambiti territoriali provinciali  
dell'Emilia-Romagna

Alle istituzioni scolastiche  
dell'Emilia-Romagna

**Oggetto: Autismo e Disturbi Pervasivi dello sviluppo. Pubblicazione dispense per la formazione dei docenti a.s. 2010-2011: abilità fino motorie e di coordinamento occhio mano.**

La presente nota costituisce il terzo intervento di questo Ufficio Scolastico Regionale corredato da dispense per la formazione dei docenti sull'integrazione scolastica degli alunni con disturbi dello spettro autistico.

La prima nota "Autismo e Disturbi Pervasivi dello sviluppo. Suggerimenti operativi per l'integrazione scolastica" (prot. 16922 del 12 novembre 2008) ha fornito un quadro generale di riferimento per impostare l'azione di una scuola che riceva l'iscrizione di un alunno autistico.

<http://www.istruzioneer.it/page.asp?IDCategoria=430&IDSezione=1773&ID=290588>

La seconda nota "Autismo e Disturbi Pervasivi dello sviluppo. Pubblicazione dispense per la formazione a.s. 2009-2010" (prot. 9672 del 18 agosto 2009) recava in allegato due diverse dispense: una sulle abilità grosso motorie e una (suddivisa in più capitoli) sulla percezione.

(<http://www.istruzioneer.it/page.asp?IDCategoria=430&IDSezione=1773&ID=337695>)

Prosegue quindi l'impegno dell'Ufficio Scolastico Regionale per sostenere le scuole e gli insegnanti nella loro complessa azione a favore degli alunni con handicap e nello specifico, degli alunni con diagnosi di autismo o di disturbi pervasivi dello sviluppo.

Per questi alunni il mondo scientifico conviene che, allo stato attuale delle conoscenze, l'unica realistica speranza è riposta in un intervento educativo a tutto campo, che si valga delle conoscenze che a livello internazionale si vanno strutturando ed anche – contestualmente – delle migliori esperienze elaborate dalle scuole sia nella didattica specializzata (che inizia a fine settecento con il Fanciullo selvaggio di Jean Itard e trova in Italia, ai primi del secolo XX° la figura straordinaria di Maria Montessori) sia nelle strategie di integrazione e di inclusione (sviluppate soprattutto dagli anni Sessanta del secolo scorso in poi, in Italia con livelli di accellenza rispetto al resto d'Europa).

I materiali che l'Ufficio propone sono suggerimenti che i docenti sono invitati ad utilizzare per rendere più specifica e ricca di opportunità la propria programmazione, più efficace l'attuazione, l'attività educativa e didattica, e più formativamente efficace puntuale e trasparente la valutazione dei risultati ottenuti.

Dirigente: Stefano Versari

1

Responsabile del procedimento: Graziella Roda Tel. 051/3785263 e-mail: [graziella.roda@istruzione.it](mailto:graziella.roda@istruzione.it)



*Ministero dell' Istruzione,  
dell'Università e della Ricerca*

*Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna*

*- Direzione Generale -*

Ufficio III - Diritto allo studio. Istruzione non statale

Nel proporre tali materiali non ci si può esimere dalla necessità di richiamare tutti gli insegnanti della classe in cui è inserito l'alunno ai propri ineludibili compiti di individuazione dei suoi bisogni educativi di ciascun alunno, predisponendo al meglio la propria azione per farvi fronte; tali compiti non possono essere né evitati né delegati e rappresentano l'essenza stessa dell'azione scolastica.

Va richiamata la necessità di una stretta collaborazione con le famiglie; ciò non soltanto perché è proprio in ambito familiare che si sviluppa la migliore e più approfondita conoscenza dell'alunno ma anche perché l'intensità dell'azione educativa richiesta per l'abilitazione degli alunni nello spettro autistico impone la massima coerenza ed integrazione dei diversi contesti in cui tale azione si esplica.

Va inoltre ricordato che è alla famiglia che spetta il diritto/dovere naturale e costituzionale delle scelte educative nei confronti dei propri figli. Tali scelte educative preludono e sottendono ai doveri delle altre Istituzioni, in particolare delle scuole, che sono il luogo in cui principalmente si realizza la formazione culturale e sociale delle nuove generazioni. L'azione delle scuole, quindi, non può prescindere, né disconoscere, né sminuire il ruolo delle famiglie, con cui vanno instaurati e mantenuti rapporti franchi, leali, coerenti ed intensi quanto necessario alla condivisione dei percorsi educativi e didattici.

Le famiglie a loro volta sono invitate ad attivare con le scuole rapporti improntati alla medesima leale, franca e fattiva collaborazione e corresponsabilità educativa, nel rispetto delle reciproche competenze e prerogative. La necessità di questo rapporto più stretto tra scuola e famiglia assume, nei ragazzi affetti da disturbi dello spettro autistico, significato decisivo per una buona integrazione anche in relazione alle proposte terapeutiche presentate dal mondo clinico, della riabilitazione, della socializzazione. Questi tre mondi (scuola-famiglia-servizi sociosanitari) hanno il dovere della condivisione operativa, per evitare rischi di dispersione o conflitti sugli interventi possibili. Il diritto dell'alunno vincola anche deontologicamente gli operatori ad integrare le competenze familiari, scolastiche, cliniche e sociale come livello essenziale di qualità.

I passaggi definiti dalla Legge 104/92 non vanno intesi infatti come meri adempimenti burocratici, né dalle famiglie, né dalle scuole, né dalle ASL. Si tratta di tappe fondamentali per assicurare la buona riuscita e la significatività dell'azione educativa e abilitativa degli alunni.

In termini professionali, gli insegnanti, oltre che capaci di ascoltare la parola dei genitori e degli altri professionisti, devono essere capaci di parlare, e di farlo nel modo giusto perché ciò di cui si discute attiene alla persona, che richiede cura, attenzione e competenza.

Così come va richiamato che la definizione, la realizzazione e la valutazione dei percorsi educativi e didattici è responsabilità indivisa di tutto il gruppo operativo (di tutti i docenti, della famiglia e dei suoi eventuali consulenti, delle ASL) e non è delegabile al solo insegnante assegnato sul posto di sostegno, la cui funzione è fondamentale, soprattutto in situazioni di classe spesso difficili, ma che non può costituire "alibi" al disinteresse degli altri docenti.

Dirigente: Stefano Versari

2

Responsabile del procedimento: Graziella Roda Tel. 051/3785263 e-mail: [graziella.roda@istruzione.it](mailto:graziella.roda@istruzione.it)



*Ministero dell'Istruzione,  
dell'Università e della Ricerca*

*Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna*

*- Direzione Generale -*

Ufficio III - Diritto allo studio. Istruzione non statale

Nella dispensa allegata alla presente si affrontano anche aspetti che riguardano la "transizione alla vita adulta", ovviamente nell'ambito degli argomenti specifici cui la dispensa è dedicata.

È questo un tema di grande delicatezza e responsabilità, cui l'USR attribuisce importanza strategica per l'intero percorso di scolarizzazione, perché se doveroso l'impegno nella precocità delle diagnosi e degli interventi abilitativi, è altrettanto importante porsi il problema di ragazzi già prossimi all'età adulta, per i quali, al termine del percorso scolastico, si schiudono difficili prospettive sociali.

I ragazzi autistici quasi-adulti non cessano di essere autistici alla fine della scuola secondaria di II grado o al compimento del diciottesimo anno di età.

E se è vero che è compito sociale garantire loro contesti di vita rispettosi ed adeguati anche nell'età adulta, è pure necessario che i potenziali di autonomia personale, sociale e comunicativa vengano sfruttati al massimo. Questo ambito rientra nei compiti della scuola, che la Legge 104/92 incarica di individuare e potenziare ogni spazio di possibile abilità e capacità in ciascun allievo disabile, in qualsiasi condizione soggettiva egli si trovi.

Azione tanto più difficile, e quindi tanto più importante, per le persone autistiche che nella maggior parte delle situazioni non riescono ad imparare da sole e hanno bisogno di continui supporti e mediazioni. Anche molte persone "ad alto funzionamento intellettivo" o con diagnosi di disturbo di Asperger, possono avere problemi con le routine sociali e delle autonomie personali e faticano ad assicurarsi una vita pienamente autonoma, un lavoro adeguatamente retribuito, la tutela dei propri diritti.

Ai gruppi di insegnanti delle scuole secondarie di II grado impegnati nella formazione a.s. 2010-2011 si chiede un impegno particolare: quello di avviare (in stretto contatto con le famiglie, con la sanità, con il sociale e con gli enti locali) una riflessione proprio sulla transizione alla vita adulta per quanto possibile autonoma, affinché negli ultimi anni della scuola secondaria si possano assestare le competenze di base necessarie a "cavarsela nel mondo", sia pure attraverso percorsi protetti.

Il Dirigente  
Stefano Versari

Dirigente: Stefano Versari

3

Responsabile del procedimento: Graziella Roda Tel. 051/3785263 e-mail: [graziella.roda@istruzione.it](mailto:graziella.roda@istruzione.it)